

UNIONE SINDACALE PROFESSORI E RICERCATORI UNIVERSITARI**Onorevole Stefania Giannini**

Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Viale Trastevere, 76/a
00153 Romae p.c. **Agenzie di Stampa****Oggetto:** Osservazioni dell'USPUR sullo schema di Decreto Legge relativo alle "Cattedre universitarie del merito "Giulio Natta"*Onorevole Ministro,**torno a scriverle per trasmetterle le osservazioni, condivise da tutta la Giunta Nazionale dell'USPUR durante l'odierna seduta del 26 Novembre, in merito allo schema di Decreto Legge relativo alle Cattedre Universitarie del merito "Giulio Natta".**Non credo le sia sfuggito il malumore che le modalità di attuazione di tale decreto, con particolare riferimento alla procedura di selezione, hanno suscitato nella pressoché totalità del corpo accademico italiano. Su alcuni punti ha espresso parere negativo pure il Consiglio di Stato.**Non è stile dell'USPUR esprimere delle semplici e generali lamentele. I nostri associati fanno parte del corpo accademico e hanno nella loro missione trovare, o perlomeno suggerire, possibili soluzioni col solo scopo del bene della nostra Nazione.**Le opinioni seguenti non sono farneticazioni di singoli ma ponderate elaborazioni di un consesso caratterizzato da rappresentanza democratica dei soci del sindacato.**Innanzitutto, come le hanno già fatto notare altri consessi, le nuove Cattedre Natta possono rappresentare una risorsa importante per l'Università Italiana. Dopo più di un decennio caratterizzato da contrazione delle risorse è sicuramente positivo che il Governo abbia manifestato la volontà di licenziare un provvedimento volto ad invertire tale tendenza anche in una forma alternativa ad un indifferenziato incremento del Fondo di Finanziamento Ordinario. A giudizio di molti può essere poco, ma è comunque un segnale nelle inevitabili ristrettezze economiche del tempo presente.**Stante ciò, avrà certamente già intuito che le successive osservazioni sono tutte relative alla procedura di reclutamento prevista nella prima bozza del decreto e solo insufficientemente corretta in quelle successive.**L'USPUR è sempre stato un sindacato che crede nella selezione meritocratica e mai si sottrarrà ad appoggiare procedure chiare di selezione.**Le ricordo però che in nessuna Nazione Democratica caratterizzata da un sufficiente livello di sviluppo economico è messo in discussione il principio dell'Autonomia Universitaria, principio ribadito anche in tutta la legislazione recente. Pertanto non si capisce il motivo di introdurre commissari di nomina governativa, ancorché di altissima qualificazione e provenienti da Istituzioni non nazionali.**Purtroppo quest'ultima locuzione non contiene al suo interno alcun parametro quantitativo di merito. Ciò vale sia per il presidente della commissione che per i relativi commissari. Si impongano allora soglie ben più elevate di quelle oggi stabilite dall'ANVUR. Se tali personalità sono veramente di grande rilevanza non avranno nessun problema a superarle. Ancor più grave appare che nessuna soglia sia introdotta per i docenti che saranno selezionati mediante tale procedura. Mi faccia pensare male e fare peccato: non è che evitando esplicitamente delle soglie si lasci uno spiraglio per docenti che non abbiano passato la selezione ordinaria o per "personalità politiche" non più riconfermate nel loro incarico? Con l'introduzione di queste soglie tutta la procedura ne guadagnerà in trasparenza.*



Le voglio riconoscere il beneficio del dubbio, ma l'introduzione di una procedura di selezione alternativa a quella ordinaria di fatto mette in ombra una procedura che ha richiesto circa due anni per essere riformata e che sta appena iniziando i suoi passi. Procedura nella quale, vista l'esperienza della precedente tornata di abilitazione, non è stata riconfermata la presenza del membro "OCSE". Le chiedo invece di valorizzare ancor di più l'Abilitazione Scientifica Nazionale, al limite introducendo soglie più elevate per quella che di fatto è una nuova procedura di chiamata diretta. Per questo motivo non porrò accenti sulla differenziazione stipendiale (strano per un sindacalista) in quanto di fatto già possibile nelle procedure di chiamata diretta.

Riconosco il desiderio politico di favorire ingressi di docenti che portino delle ventate di novità nei dipartimenti nei quali saranno chiamati. Vi è anche il desiderio di favorire in un certo qual modo un "rientro dei cervelli". Non serve però introdurre una nuova procedura di selezione per ottenere ciò, tenendo conto anche di tutte le fondate osservazioni che sono emerse. Si può usare la legge ordinaria insieme al decreto sul Fondo di Funzionamento Ordinario. Per esempio, si pesi di più la quota premiale sulle "performance" dei docenti chiamati in nuovo ruolo o di nuovo reclutamento. La legge già prevede che il 20% del reclutamento sia di docenti non in servizio presso l'Ateneo chiamante. Si incrementi tale percentuale o se ne introduca una espressamente dedicata alle chiamate di docenti provenienti dall'estero.

Un altro punto critico è rappresentato dal riferirsi ai settori dell'European Research Council (ERC) invece che ai Settori Concorsuali. Quest'ultimi sono frutto di un recente riordino e la loro numerosità non è tale da introdurre nelle selezioni ostacoli insormontabili. L'ha fatto notare anche il Consiglio di Stato: i settori ERC individuano una classificazione delle competenze non funzionale al reclutamento universitario che, in alcuni casi produce macroscopiche incongruenze.

Infine voglio concludere con una richiesta di maggior trasparenza sui criteri di ripartizione delle "Cattedre Natta" tra i vari settori. La lista oggi nota non indica nessun criterio apparente di indirizzo. Esaminando i numeri, si nota che non è proporzionale al numero degli studenti nelle diverse discipline. Non è nemmeno proporzionale al numero dei docenti in servizio o alle perdite di docenti per pensionamenti e blocco di turnover negli ultimi 10 anni. Non appare nemmeno che si siano volute premiare le aree strategiche per lo sviluppo tecnologico o industriale del paese. Ancora una volta, la invito a fare uno sforzo. Dichiarare esplicitamente tali indirizzi di orientamento. Ne guadagnerà ancora una volta in trasparenza ed eviterà le illusioni che già stanno circolando.

Milano, 26 Novembre 2016

Il Segretario Nazionale USPUR

Prof. Maurizio Masi